
Economia: Istat, "da crisi geopolitica internazionale ulteriore accelerazione dei prezzi"

"Ai preesistenti fattori di rischio al ribasso che caratterizzavano la congiuntura mondiale si è aggiunta la crisi geopolitica internazionale che ha innescato un'ulteriore accelerazione dei prezzi delle commodity energetiche e alimentari, giunti a livelli eccezionalmente elevati". Lo rileva l'Istat nella nota mensile sull'andamento dell'economia italiana. In Italia, la decelerazione della ripresa economica nel quarto trimestre del 2021 è stata seguita, a gennaio, secondo l'Istituto di statistica, dalla caduta della produzione industriale e da una flessione delle vendite al dettaglio. "L'evoluzione del mercato del lavoro si è associata a quella dell'attività produttiva con un rallentamento tra ottobre e dicembre della crescita delle unità di lavoro e delle ore lavorate e, a gennaio, una stabilizzazione del tasso di occupazione". A febbraio, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo Ipca ha segnato "un ulteriore significativo aumento tendenziale, raggiungendo il 6,2%, quattro decimi di punto in più rispetto alla media dell'area euro". "Il differenziale dell'indice al netto dei beni energetici si mantiene, tuttavia, a favore dell'Italia - continua l'Istat -. La stima dell'impatto della crisi sull'economia italiana è estremamente difficile. L'evoluzione del conflitto e gli effetti delle sanzioni finanziarie ed economiche decise dai Paesi occidentali sono caratterizzati da elevata incertezza. Al momento, è possibile valutare l'impatto dello shock sui prezzi dei beni energetici rispetto a uno scenario base. Utilizzando il modello macroeconomico dell'Istat MeMo-It, il confronto evidenzia un effetto al ribasso sul livello del Pil nel 2022 di 0,7 punti percentuali".

Filippo Passantino